



**PIANO**  
**PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA**  
**2022 - 2024**



<b>1. Premessa.</b>	<b>4</b>
<b>1.1 Normativa di riferimento.</b>	<b>5</b>
<b>1.2 Nozione di Corruzione.</b>	<b>6</b>
<b>1.3 Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.</b>	<b>8</b>
<b>1.4 Contenuti.</b>	<b>9</b>
<b>1.5 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).</b>	<b>9</b>
<b>1.6 Diffusione.</b>	<b>10</b>
<b>2. Il contesto operativo ed organizzativo. Le finalità.</b>	<b>11</b>
<b>2.1 Azioni a supporto delle finalità.</b>	<b>14</b>
<b>2.2 Fonti di finanziamento dell'Associazione e loro natura giuridica.</b>	<b>15</b>
<b>2.3 La struttura organizzativa dell'Associazione.</b>	<b>18</b>
<b>2.3.1. L'Assemblea dei Soci.</b>	<b>19</b>
<b>2.3.2. Il Consiglio di Amministrazione.</b>	<b>19</b>
<b>2.3.3. Il Presidente.</b>	<b>20</b>
<b>2.3.4. l'Amministratore Delegato.</b>	<b>21</b>
<b>2.3.5. Revisore dei Conti.</b>	<b>22</b>
<b>2.3.6. La Direzione Artistica.</b>	<b>23</b>
<b>2.3.7. L'Organismo di Vigilanza.</b>	<b>23</b>
<b>2.3.8. Il Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza.</b>	<b>24</b>
<b>2.4. Altri profili.</b>	<b>25</b>
<b>2.4.1. Dipendenti.</b>	<b>26</b>
<b>2.4.2. Consulenze.</b>	<b>26</b>
<b>2.5. L'organigramma.</b>	<b>27</b>
<b>3. Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.</b>	<b>27</b>
<b>3.1. Contenuti e obiettivi.</b>	<b>27</b>
<b>3.2. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).</b>	<b>29</b>



<b>4. Individuazione dei rischi - Mappatura.</b>	<b>32</b>
<b>5. Trasparenza.</b>	<b>47</b>
<b>6. Programmazione triennale.</b>	<b>50</b>
<b>7. Whistleblowing.</b>	<b>51</b>
<b>8. Adeguamento del Piano e clausola rinvio.</b>	<b>53</b>



## **1. Premessa.**

Le “*Linee guida per l’attuazione della normativa di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*”, elaborate dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con Determina 8/2015, hanno definito, con maggiore chiarezza, l’ambito soggettivo di applicazione delle misure di prevenzione della corruzione ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190.

La legge 6 novembre 2012, n. 190 “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” (c.d. legge anticorruzione) prevede una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle Amministrazioni Pubbliche sia centrali che locali ed anche negli enti di diritto privato in controllo pubblico, quale è l’Associazione Teatrale fra i Comuni del Lazio.

La nozione di analisi del rischio di corruzione, come introdotta dall’art. 1 della Legge 190/2012, è intesa in senso molto ampio e non limitato al mero profilo penalistico, ovvero come possibilità che, in precisi ambiti organizzativo/gestionali, possano verificarsi comportamenti corruttivi.

La legge non contiene, infatti, una definizione di corruzione che viene data per presupposta, il concetto deve essere qui inteso come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.



## 1.1 Normativa di riferimento.

Con la legge 6 novembre 2012, n. 190, il legislatore ha previsto una serie di misure preventive e repressive contro la corruzione e l'illegalità nella pubblica amministrazione.

La normativa in materia di prevenzione della corruzione viene ampliata e completata per mezzo delle seguenti disposizioni normative e linee guida:

- ◆ Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
- ◆ Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39.
- ◆ Linee guida ANAC per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici (determinazione n. 8 del 17 giugno 2015).
- ◆ Piano Nazionale Anticorruzione.
- ◆ Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, *“Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*.



- ◆ Legge n. 3/2019, c.d. “*legge spazzacorrotti*”, la quale ha inasprito le pene accessorie derivanti dalla condanna per reati contro la P.A., oltre ad aver previsto la sospensione della prescrizione, dopo la sentenza di primo grado (sia di assoluzione che di condanna) per i medesimi reati.
- ◆ Delibera A.N.AC. n. 469 del 9 giugno 2021, visto anche il parere reso dal Consiglio di Stato, 1° Sez. Consultiva, del 24 Marzo 2020 n. 615, recante “Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell’art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)”.

## **1.2 Nozione di Corruzione.**

L’intervento legislativo si è mosso, pertanto, nella direzione di rafforzare l’efficacia e l’effettività delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo puntando ad uniformare l’ordinamento giuridico italiano agli strumenti sovranazionali di contrasto alla corruzione.

La normativa sull’anticorruzione e il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) si pongono i seguenti obiettivi:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di identificare casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione;
- valorizzare gli strumenti di contrasto e prevenzione degli atti corruttivi già in uso;
- promuovere iniziative e sensibilizzare tutto il personale dipendente al fine di assicurare l’applicazione delle misure di prevenzione della corruzione;
- comunicare in maniera propositiva alla cittadinanza, all’utenza, agli *stakeholders* per promuovere e diffondere la cultura della legalità.



La normativa nazionale ha attribuito all’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) compiti di vigilanza e controllo sull’effettiva applicazione, nelle singole Amministrazioni, delle misure anticorruzione e di trasparenza previste dalla normativa e alla medesima Autorità compete, inoltre, la predisposizione e l’adozione del Piano Nazionale Anticorruzione.

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), predisposto e adottato dall’Autorità Nazionale Anticorruzione, ai sensi dell’art. 19 del D.L. 24 giugno 2014, n. 90, ha trasferito interamente all’Autorità le competenze in materia di prevenzione della corruzione e della promozione della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni.

La sezione “Trasparenza”, in sostituzione del Programma triennale per l’integrità e la trasparenza, costituisce, inoltre, parte integrante ed essenziale del presente piano triennale di prevenzione della corruzione.

La nozione di corruzione, di cui si fa riferimento nel presente Piano, ha un’accezione diversa e più ampia rispetto al generale concetto della fattispecie del reato di corruzione.

La Legge 6 novembre 2012, n. 190 non definisce, difatti, precisamente la nozione di “corruzione”.

Il Dipartimento della Funzione Pubblica con la pubblicazione della Circolare n. 1/2013, contenente indicazioni operative per l’applicazione della Legge anticorruzione, ha definito la corruzione, più precisamente, come un *“concetto comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.”*

*Le situazioni rilevanti sono quindi evidentemente più ampie della fattispecie penalistica, che come noto è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter del codice penale e sono tali da*



*comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni pubbliche”.*

A tale interpretazione del reato di corruzione, si uniforma il Piano Nazionale Anticorruzione ed i relativi aggiornamenti.

Tale descrizione della fattispecie, la cui nozione è alla base della pianificazione dei Piani di Prevenzione della Corruzione, include:

1. tutti i delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel libro II, titolo II, capo I, del codice penale;
2. ogni circostanza nella quale risulti esserci una disfunzione, un'inefficienza dell'apparato amministrativo causato dall'utilizzo a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'alterazione dell'azione amministrativa anche a livello di tentativo.

Nel PNA, rispetto al concetto di corruzione, viene precisato che, *“occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse”.*

### **1.3 Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.**

L'Associazione Teatrale fra i Comuni del Lazio, previa approvazione da parte dell'Amministratore delegato, ha adottato un proprio Piano triennale di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito “Piano”).





Il presente Piano è adottato ai sensi della legge n. 190 del 2012 e del D.lgs. n. 33/2013 come modificati dal D.lgs. n. 97/2016 ed in conformità alle indicazioni contenute nel Piano nazionale anticorruzione (di seguito anche P.N.A.) aggiornato alla versione del 2019.

#### **1.4 Contenuti.**

In ottemperanza a quanto stabilito dalla legge n. 190 del 2012 e dal PNA, il Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza contiene, anzitutto, una mappatura dettagliata delle attività dell'Associazione Teatrale fra i Comuni del Lazio maggiormente esposte al rischio di corruzione e, inoltre, la previsione degli strumenti che l'Associazione intende adottare per la gestione e la prevenzione di tale rischio.

Una delle innovazioni introdotte dal Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 è l'eliminazione di ogni riferimento espresso, al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, prevedendo che la programmazione e la precisa determinazione delle regole di attuazione della trasparenza non venga espressa con un separato atto, ma sia parte integrante del PTPCT come "apposita sezione".

La sezione deve obbligatoriamente racchiudere, dunque, ogni necessario chiarimento riguardo all'organizzazione dell'Associazione Teatrale fra i Comuni del Lazio, allo scopo di garantire il soddisfacimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente.

#### **1.5 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).**

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), nel rispetto della normativa in materia, è nominato dall'Amministratore delegato - quale responsabile delle azioni dell'Associazione rispetto ai terzi - ed è chiamato a svolgere i compiti relativi alla



predisposizione delle misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, dovendo essere riconosciuti, in capo a tale soggetto, poteri di vigilanza sull'attuazione effettiva delle misure, nonché di proposta delle integrazioni e delle modifiche delle stesse ritenute più opportune.

Il RPCT, inoltre, coadiuverà eventuali consulenti nella predisposizione del PTPCT che sottoscriverà e la cui approvazione spetta sempre all'Amministratore delegato.

La normativa di riferimento, ossia l'art. 12 L. 190/2012 prevede che, in caso di commissione all'interno dell'associazione di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il RPCT risponde a titolo di responsabilità dirigenziale nonché per omesso controllo sul piano disciplinare, oltre che per danno erariale e all'immagine dell'ente con impossibilità di rinnovo dell'incarico e, nei casi più gravi, revoca dell'incarico, salvo che il responsabile provi tutte le seguenti circostanze:

- a) di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di cui al comma 5 e di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 del presente articolo;
- b) di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano.

Il RPCT deve essere preferibilmente un soggetto inserito stabilmente nell'organizzazione aziendale, ed i suoi contatti devono essere resi noti al personale dipendente dell'organizzazione.

### **1.6 Diffusione.**

Il presente Piano verrà trasmesso ai soci, in qualità di amministrazioni pubbliche vigilanti, e, inoltre, verrà pubblicato sul sito istituzionale di ATCL nella sezione "Amministrazione trasparente".



Ai dipendenti e ai collaboratori è data comunicazione della pubblicazione sulla rete affinché ne prendano atto e ne osservino le disposizioni.

In ogni caso, per i dipendenti che non hanno accesso alla rete Intranet, tale documentazione sarà disponibile, su richiesta, in formato cartaceo.

Il presente Piano verrà, altresì, consegnato ai nuovi assunti ai fini della presa d'atto e dell'accettazione del relativo contenuto.

Il Piano è soggetto ad aggiornamento e i relativi contenuti potranno subire modifiche ed integrazioni a seguito delle eventuali indicazioni provenienti dagli organi nazionali o locali competenti.

## **2. Il contesto operativo ed organizzativo. Le finalità.**

L'Associazione Teatrale fra i Comuni del Lazio (in seguito anche ATCL o Associazione) in aderenza agli scopi statutari, alle leggi nazionali e regionali di riferimento, si propone di:

- a) sviluppare e potenziare l'attività di spettacolo dal vivo (teatro, musica, danza, attività circense, attività di spettacolo viaggiante e arti performative) nella Regione Lazio e, più in generale, la valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale del territorio e delle aree geografiche regionali limitrofe;
- b) sostenere e favorire nell'ambito regionale, con proiezione nazionale ed internazionale, l'attività degli enti locali territoriali per la promozione e la diffusione dello spettacolo, anche attraverso progetti integrati, rassegne, festival ed eventi culturali tesi a valorizzare, d'intesa con l'industria turistica, il patrimonio storico, architettonico, paesaggistico, etnoantropologico del Lazio;



- c) programmare seminari, stage, iniziative di studio ed editoriali, mostre, corsi di qualificazione ed aggiornamento professionale ed altre iniziative di carattere promozionale, propedeutiche e formative tese sia a diffondere la conoscenza e la fruizione dello spettacolo nel Lazio, che a consolidare l'attività imprenditoriale del settore anche in termini di innovazione tecnologica;
- d) sostenere la sperimentazione di nuove metodologie didattiche e formative relative allo spettacolo nelle scuole e nelle università della Regione, comprensive di attività per il sociale, incluso l'impiego di nuove tecnologie e piattaforme per promuovere l'offerta diffusa e la fruizione dello spettacolo dal vivo e delle attività performative;
- e) sostenere l'innovazione dell'offerta culturale e la multidisciplinarietà e l'interdisciplinarietà della proposta artistica;
- f) attuare forme di collaborazione con soggetti ed enti pubblici e privati, istituzioni culturali regionali, nazionali ed internazionali;
- g) gestire direttamente e/o in forma associata teatri e/o strutture atte allo spettacolo dal vivo e alla programmazione di eventi in genere di pubblico spettacolo;
- h) sostenere dei prodotti e dei progetti inerenti l'audiovisivo e le arti figurative anche per favorire gli scopi di cui alle lettere precedenti.

L'Associazione, inoltre:

- a) aderisce e partecipa all'attività del coordinamento europeo dei fondi regionali d'investimento per lo spettacolo dal vivo, l'audiovisivo e per la formazione professionale;
- b) stipula accordi e convenzioni con strutture nazionali e internazionali simili per obiettivi e attività;
- c) promuove nel mondo della comunicazione i programmi e le attività svolte;



d) può compiere tutti gli atti e tutti i negozi, anche immobiliari e finanziari, nonché adottare tutti i provvedimenti necessari per il raggiungimento delle finalità istituzionali nonché per garantire il patrimonio dell'ente.

L'Associazione è anche il soggetto attuatore dei programmi a tal fine predisposti dalla Regione Lazio e dai Comuni soci per la valorizzazione di contesti territoriali e urbanistici, la formazione professionale, lo sviluppo del turismo e la creazione e sviluppo dello spettacolo dal vivo.

Ai suddetti fini l'Associazione potrà svolgere le seguenti attività:

- predisposizione e realizzazione di studi di fattibilità e di interventi “pilota” per l'adeguamento tecnologico del sistema di fruizione e riduzione del divario (qualitativo e quantitativo) delle strutture di offerta dei prodotti dello spettacolo dal vivo;
- attività di patrocinio, organizzazione e realizzazione di iniziative a carattere promozionale e culturale nel settore dello spettacolo dal vivo, anche al fine della valorizzazione del patrimonio culturale, storico e ambientale regionale, nonché la realizzazione di festival, rassegne, eventi, per favorire e promuovere il mercato dello spettacolo dal vivo, anche in correlazione allo sviluppo dei circuiti turistico - culturali del luogo di realizzazione della manifestazione;
- studio e realizzazione di interventi pilota, analisi di fattibilità ed iniziative di “start up” per programmi di sviluppo dello spettacolo dal vivo;
- attività di consulenza, accompagnamento, monitoraggio e supporto tecnico all'attuazione dei singoli programmi di sviluppo di iniziative inerenti lo spettacolo dal vivo;
- promozione e sviluppo di programmi formativi specialistici nel campo dello spettacolo dal vivo, destinati alla creazione di adeguate competenze locali, per favorire lo sviluppo del territorio e di occasioni occupazionali qualificate ed innovative;



- promozione dell'impiego delle risorse tecniche, professionali e artistiche esistenti;
- attività editoriale, audiovisiva e televisiva anche nei settori della musica e della produzione, della pubblicazione e dello sfruttamento, anche attraverso l'uso di supporti video di qualsiasi genere, su tematiche relative allo spettacolo dal vivo;
- costruzione, acquisto vendita, affitto, noleggio, gestione e sfruttamento di ogni sorta di proprietà immobiliare;
- promozione di clusters dedicati alla produzione e rappresentazione, sfruttamento economico di qualsivoglia spettacolo dal vivo;
- creazione, produzione, acquisto, vendita, locazione e noleggio di qualsiasi bene materiale o immateriale inerente lo spettacolo dal vivo, anche con riferimento allo sfruttamento e/o la comunicazione al pubblico attraverso Internet;
- attività di publishing, editing e merchandising, di raccolta pubblicitaria in ogni forma e modo, compresa l'attività di sponsorizzazione.

## **2.1 Azioni a supporto delle finalità.**

L'Associazione Teatrale fra i Comuni del Lazio, per il triennio 2022-2024, persegue dette finalità attraverso una serie di azioni che di seguito si riportano:

- a) Documento di programmazione annuale;
- b) Determine dell'Amministratore delegato;

### **a) Documento di programmazione annuale;**

Per lo svolgimento ed il sostegno delle proprie finalità, ATCL, in quanto circuito regionale multidisciplinare, predispone annualmente un progetto di attività, corredato da un bilancio previsionale di uscite e di entrate meglio definito Documento di programmazione annuale.



Tale documento redatto dall'Associazione viene inviato, con cadenza annuale, nelle date rispettivamente indicate dalla Regione Lazio e dal Ministero della cultura.

All'interno del documento di programmazione annuale comprensivo di bilancio preventivo, vengono individuate le seguenti linee di azione:

- Rete dei Teatri.
- Il Teatro per le famiglie.
- Didattica della visione.
- Danza.
- Musica.
- Polo Culturale Teatro Rossellini.
- Progetti speciali "Invasioni Creative".

**b) Determine dell'Amministratore delegato;**

L'Amministratore delegato agisce nell'interesse dell'Associazione Teatrale fra i Comuni del Lazio.

I poteri che gli sono attribuiti, come previsto dallo stesso statuto dell'Associazione, vengono esercitati e si formalizzano attraverso la redazione e predisposizione di apposite determine le quali vengono adottate per il compimento di ogni atto previsto dallo statuto nell'esercizio dell'amministrazione ordinaria e straordinaria.

**2.2 Fonti di finanziamento dell'Associazione e loro natura giuridica.**

Le fonti di finanziamento dell'Associazione Teatrale fra i Comuni del Lazio, per il triennio 2022-2024, si sostanziano in diverse tipologie differenti.



L'ATCL, difatti, è dotata di una propria organizzazione e di propri organi di governo ed utilizza le risorse finanziarie, attribuitele per le finalità indicate nello statuto.

La regolamentazione di ogni azione viene prevista attraverso lo statuto, che è il documento fondativo preposto a dettare le norme organizzative per il funzionamento dell'Associazione.

Le fonti di finanziamento possono essere descritte come di seguito:

- I. contributi e sovvenzioni Ministeriali (MIC) e Regionali comprese le società pubbliche controllate Lazio Crea e Lazio Innova;
- II. finanziamenti stanziati dalla Commissione Europea (Fondi POR/DOCUP, Europa Creativa).
- III. affidamenti diretti, da parte dei propri soci enti pubblici;
- IV. proventi derivanti dallo svolgimento dell'attività di spettacolo dal vivo;
- V. sponsor e partner delle stagioni e delle varie iniziative organizzate nel corso del triennio dall'ATCL.

Le modalità di attribuzione delle fonti di finanziamento dell'Associazione, si sostanziano, nella presentazione del Documento di programmazione annuale al Ministero della cultura che procede alla valutazione in fase preventiva, ai fini della determinazione del contributo e in fase consuntiva per la conferma e/o riduzione del contributo assegnato qualora presenti significativi scostamenti rispetto al progetto iniziale.

Per quanto concerne, invece, la Regione Lazio quest'ultimo ente eroga il contributo annuale alla propria partecipata sulla base del bilancio previsionale inviato dall'Associazione.

Tali contributi vengono erogati:





- dal Ministero dei beni e delle attività culturali, ai sensi del D.M. 27 luglio 2017 “Contributi allo spettacolo dal vivo a valere sul Fondo Unico per lo spettacolo di cui alla Legge 30 aprile 1985, n. 163” - art. 38 Circuiti regionali multidisciplinari;
- dalla Regione Lazio, ai sensi della L. R. 29 dicembre 2014, n. 15 “Sistema Cultura Lazio: Disposizioni in materia di spettacolo dal vivo e di promozione culturale” – art. 7 Fondazioni e associazioni di rilevanza nazionale o regionale.

L’Associazione Teatrale fra i Comuni del Lazio, ulteriormente, mediante la presentazione di specifici progetti (spettacolo, evento, festival) in conformità a quanto previsto nello Statuto può usufruire di erogazioni e di finanziamenti stanziati dalla Commissione Europea (Fondi POR/DOCUP, Europa Creativa).

L’Associazione, in virtù delle molteplici azioni che pone in essere nel campo della cultura attraverso lo spettacolo dal vivo, può essere beneficiaria di fondi ministeriali aggiuntivi rispetto a quelli percepiti dal Ministero della cultura.

ATCL, inoltre, è beneficiaria di ulteriori contributi pubblici stanziati dai comuni soci per la realizzazione di specifici interventi culturali.

Tali affidamenti, da parte dei propri soci enti pubblici, vengono erogati tramite affidamento diretto, poiché ATCL rispetta i seguenti requisiti:

1. l’affidatario deve essere un soggetto a esclusivo capitale pubblico;
2. tra affidatario e affidante devono intercorrere rapporti tali per cui l’affidante sia in grado di controllare l’affidatario in modo analogo a come controllerebbe un proprio ufficio interno;
3. l’affidatario non deve svolgere attività ulteriori rispetto a quelle affidate in via diretta se non in via del tutto marginale.



I suddetti requisiti permettono agli enti pubblici, i quali fanno parte di ATCL nella qualità di soci, di procedere all'affidamento diretto (c.d. affidamento *in house*), a soggetti privati in controllo pubblico e, dunque, ad ATCL.

Le fonti di finanziamento, per la gestione dell'Associazione includono, altresì, i proventi derivanti dallo svolgimento dell'attività di spettacolo dal vivo e gli sponsor e i partner delle stagioni e delle varie iniziative organizzate nel corso del triennio dall'ATCL, i quali, condividendo le finalità dell'Associazione, sostengono l'attività di spettacolo dal vivo attraverso contributi e sponsorizzazioni.

L'Associazione, dunque, essendo titolare dei finanziamenti di cui sopra, attua con essi una serie di interventi molteplici, tra i quali, in via esemplificativa e non esaustiva:

il finanziamento dei costi di gestione della struttura e anche per il funzionamento tecnico, manutentivo e funzionale dello Spazio Rossellini in conformità alla disciplina prevista dal D.lgs 50/2016 e s.m.e.i.;

- la realizzazione di specifici interventi culturali;  
realizzazione di spettacoli e manifestazioni compresi nelle diverse linee di azione in conformità alla disciplina prevista dal D.lgs 50/2016 e s.m.e.i.

### **2.3 La struttura organizzativa dell'Associazione.**

L'Associazione Teatrale fra i Comuni del Lazio, sulla base dello statuto attualmente vigente, è strutturata come di seguito.

Sono organi dell'Associazione:

- 1) L'Assemblea dei Soci;
- 2) Il Consiglio di Amministrazione;



- 3) Il Presidente;
- 4) l'Amministratore Delegato;
- 5) Il Revisore dei Conti;
- 6) L'Organismo di Vigilanza;
- 7) Il Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza.

### **2.3.1. L'Assemblea dei Soci.**

Lo Statuto dell'Associazione all'art. 7 prevede che l'Assemblea dei soci sia costituita:

- a) da un rappresentante per ogni ente aderente;
- b) da un rappresentante nominato dalla Regione Lazio.

All'Assemblea compete la funzione di indirizzo e coordinamento dell'Associazione e la verifica della sua attuazione.

L'Assemblea nomina il Consiglio di Amministrazione ed il Revisore dei Conti; approva il bilancio preventivo ed il bilancio consuntivo; determina gli indirizzi generali dell'attività e approva il piano annuale e/o pluriennale di attività; delibera su tutte le questioni concernenti il patrimonio dell'ente; approva le modifiche dello statuto, nonché le modificazioni concernenti l'oggetto sociale o quelle relative ai diritti dei soci con la presenza non inferiore ai due terzi dei componenti.

### **2.3.2. Il Consiglio di Amministrazione.**

Lo statuto dell'Associazione all'art. 14 riconosce al Consiglio di Amministrazione i seguenti poteri:

- a) di esporre all'assemblea il piano di attività disposto dall'Amministratore delegato;
- b) di apportare variazioni al bilancio su proposta dell'Amministratore delegato;



- c) di determinare il trattamento giuridico - economico dell'Amministratore delegato;
- d) di autorizzare l'amministratore delegato, con atto unico nella prima riunione dopo la nomina, a costituirsi in giudizio in nome e per conto dell'Associazione, sia in qualità di attore che di convenuto, nonché di ratificare eventuali atti o nomine di difensori effettuati per motivi di urgenza;
- e) di nominare il Presidente e l'Amministratore delegato;
- f) di compiere tutti gli atti non espressamente riservati alla competenza dell'Assemblea;
- g) di stabilire gli emolumenti ed i rimborsi spese degli amministratori e del revisore in misura non superiore al limite previsto dalla normativa vigente in materia.

In caso di mancanza, assenza od impedimento del Presidente, il Consiglio è presieduto dall'amministratore più anziano in età tra i presenti.

Le decisioni del Consiglio di Amministrazione sono adottate mediante consultazione orale ovvero, in caso di non contemporanea presenza dei consiglieri, sulla base del consenso espresso per iscritto.

### **2.3.3. Il Presidente.**

Il Presidente come descritto all'art. 15 dello Statuto dell'Associazione:

- a) rappresenta l'Associazione per fini istituzionali;
- b) convoca e presiede l'assemblea;
- c) convoca e presiede il Consiglio d'Amministrazione ai sensi dell'art. 14;
- d) verifica l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio d'Amministrazione;

Il Presidente dura in carica cinque anni ed è nominato tra i membri del Consiglio d'Amministrazione.



Il Presidente può essere sostituito prima della scadenza del mandato nelle ipotesi di decadenza previste dal presente articolo o dalla legge, morte o impedimento permanente dell'esercizio delle funzioni.

In particolare, il Presidente decade dalla carica per:

- a) trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 2382 c.c.;
- b) il mancato rispetto delle norme statuarie;
- c) il compimento di atti o gravi omissioni che arrechino danni al patrimonio o all'attività della Associazione;
- d) la condanna penale definitiva per reati perseguibili d'ufficio e comunque per reati contro la persona, la famiglia, la moralità pubblica, il buon andamento, il sentimento religioso, la pietà dei defunti nonché per reati di mafie e di usura.

#### **2.3.4. l'Amministratore Delegato.**

L'Amministratore delegato, come descritto all'art. 16 dello statuto dell'Associazione, è nominato dal Consiglio di Amministrazione, tra persone altamente qualificate e distintesi per la specifica competenza professionale e manageriale nel campo della cultura e dello spettacolo, dura in carica cinque anni ed è rieleggibile.

La carica di Amministratore delegato, di durata quinquennale, è incompatibile con quella di socio.

La nomina è valida con il voto favorevole della metà più uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

L'Amministratore delegato ha poteri di amministrazione e di indirizzo ed ha la rappresentanza legale e la firma dell'Associazione a tutti gli effetti di fronte ai terzi ed in giudizio per le materie



demandate alla sua competenza, dirige e sovrintende a tutte le attività, partecipa, senza diritto di voto, alle sedute dell'Assemblea.

Ordina le spese preventivamente deliberate dal Consiglio di Amministrazione o dall'Assemblea, liquida i conti, ordina i pagamenti e firma i relativi mandati di pagamento o le reversali d'incasso.

Adotta tutti i provvedimenti necessari o anche soltanto opportuni per le attività dell'Associazione, nonché in caso di cessazione anticipata del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore delegato, al fine di garantire la continuità dell'Associazione, mantiene tutti i poteri, ordinari e straordinari, previsti dal presente statuto fino alla nuova costituzione di un nuovo Consiglio di Amministrazione.

### **2.3.5. Revisore dei Conti.**

Le funzioni di controllo sono esercitate da un revisore contabile, scelto fra gli iscritti nell'Albo dei Revisori Contabili di cui al D.lgs. 88/1992.

L'incarico al Revisore è conferito dall'Assemblea dei soci, ha la durata di cinque esercizi, con scadenza alla data di approvazione del bilancio relativo al quinto esercizio dell'incarico.

La sua durata, comunque, non può estendersi oltre il termine della durata della carica del Consiglio di Amministrazione fatti salvi gli adempimenti di legge e ad ogni modo può essere riletto.

Il revisore assiste alle adunanze dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione per le quali deve essere convocato, accerta la regolare tenuta delle scritture contabili, redige una propria relazione sul programma di attività e sul bilancio di esercizio, effettua verifiche di



cassa, redige regolare verbale delle operazioni da esso svolte, assiste alle riunioni del Presidente per le quali deve essere convocato.

### **2.3.6. La Direzione Artistica.**

La Direzione Artistica è affidata dal Consiglio d'Amministrazione, su proposta dell'Amministratore delegato, ad un soggetto individuato tra persone altamente qualificate e distintesi per la specifica competenza professionale e manageriale nel campo della cultura e dello spettacolo.

L'incarico di Direttore artistico, di durata quinquennale, è incompatibile con quella di socio.

Spetta alla direzione artistica, di concerto con Amministratore delegato, la predisposizione dei programmi artistici e dei relativi costi.

Il Direttore Artistico elabora, dirige e sovrintende le attività culturali ed artistiche di ATCL e, insieme all'Amministratore delegato, partecipa, senza diritto di voto, alle sedute dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione.

### **2.3.7. L'Organismo di Vigilanza.**

All'Organismo di Vigilanza, previsto dall'art. 6 D.lgs. n. 231/2001, spetta il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo e di curarne il relativo aggiornamento, essendo dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo.

L'Organismo di Vigilanza deve presentare indipendenza, autonomia, professionalità e continuità di azione, i componenti vengono individuati con determina dell'Amministratore delegato dell'Associazione che è l'organo che adotta il Modello Organizzativo ex D.lgs. 231/2001.

L'Organismo di Vigilanza è composto da tre membri, di cui uno di essi assolve le funzioni di Presidente, individuati tra persone di indiscussa onorabilità, altamente qualificate e distintesi



per competenze professionali in ambito legale, contabile e gestionale, che rispettino, inoltre, i requisiti di autonomia e indipendenza.

L'incarico di ogni componente dell'Organismo di Vigilanza è incompatibile con quella di socio. La durata in carica è determinata in un periodo temporale di cinque esercizi e in caso di cessazione anticipata del Consiglio di Amministrazione, l'Organismo di Vigilanza continua a svolgere le proprie funzioni fino alla nomina e la costituzione di un nuovo Consiglio di Amministrazione.

### **2.3.8. Il Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza.**

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, ai sensi della legge n. 190/2012 e per ottemperare a quanto previsto dal D.lgs. 33/2013 e del successivo Decreto Legislativo de 25 maggio 2016 n° 97, è il soggetto a cui spetta predisporre le misure organizzative per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il RPCT è, altresì, il soggetto chiamato a sovrintendere all'applicazione delle previsioni in materia di anticorruzione e trasparenza fungendo, pertanto, da vera e propria autorità regolatrice di tali discipline.

Il RPCT viene nominato dall'Amministratore delegato e ad esso spetta predisporre il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza e tutti compiti connessi all'attuazione dello stesso.

Il Responsabile, inoltre, ha il compito di segnalare all'organo di indirizzo dell'Associazione, le riscontrate disfunzioni delle misure in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza nonché di denunciare agli organi competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i





nominativi dei soggetti facenti parte dell'organico dell'Associazione, rei di aver disatteso o di non aver correttamente attuato le previsioni in materia di prevenzione della corruzione.

L'organo di indirizzo dell'Associazione nomina come RPCT un soggetto in servizio tra i dipendenti e il personale dell'Associazione, attribuendogli, con lo stesso atto di conferimento dell'incarico, funzioni e poteri idonei e congrui per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività.

Nell'effettuare la scelta, si dovrà vagliare l'eventuale esistenza di situazioni di conflitto di interesse ed evitare, per quanto possibile, la designazione di soggetti responsabili di quei settori individuati fra quelli con aree a maggior rischio corruttivo.

La scelta dovrà ricadere su un soggetto che abbia dimostrato nel tempo un comportamento integerrimo.

Dall'espletamento dell'incarico di RPCT non può derivare l'attribuzione di alcun compenso aggiuntivo, occorre, inoltre, specificare che questi risponde a titolo di responsabilità dirigenziale nonché per omesso controllo sul piano disciplinare, oltre che per danno erariale e all'immagine dell'Associazione con impossibilità di rinnovo dell'incarico e, nei casi più gravi, revoca dell'incarico, nel caso di omessa vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza delle misure organizzative per la prevenzione della corruzione, nonché dall'omesso controllo in caso di ripetute violazioni delle misure previste.

#### **2.4. Altri profili.**

Esaminati gli organi previsti da statuto, vengono adesso descritte le figure professionali e/o consulenziali, le attività, i ruoli, le competenze e i compiti propri di ogni risorsa chiamata ad



intervenire nelle diverse aree funzionali in considerazione delle finalità dell'Associazione definite nello statuto della stessa.

#### **2.4.1. Dipendenti.**

**Dipendente a tempo indeterminato n. 1** - organizzazione e logistica teatri e compagnie e programmazione delle stagioni.

**Dipendente a tempo indeterminato n. 2** - addetto al Teatro Rossellini.

**Dipendente a tempo indeterminato n. 1** - organizzazione e logistica teatri e compagnie e programmazione stagioni e progetti europei.

**Dipendente a tempo indeterminato n. 2** - supporto rapporti SIAE - organizzazione e logistica teatri e compagnie - biglietteria.

**Dipendente a tempo indeterminato n. 1** - segreteria organizzativa - contratti compagnie.

**Dipendente a tempo indeterminato n. 2** - supporto amministrativo.

**Dipendente a tempo indeterminato n. 2** - coordinamento attività teatro dell'Unione di Viterbo.

**Dipendente a tempo determinato n. 1** - supporto progetti speciali.

#### **2.4.2. Consulenze.**

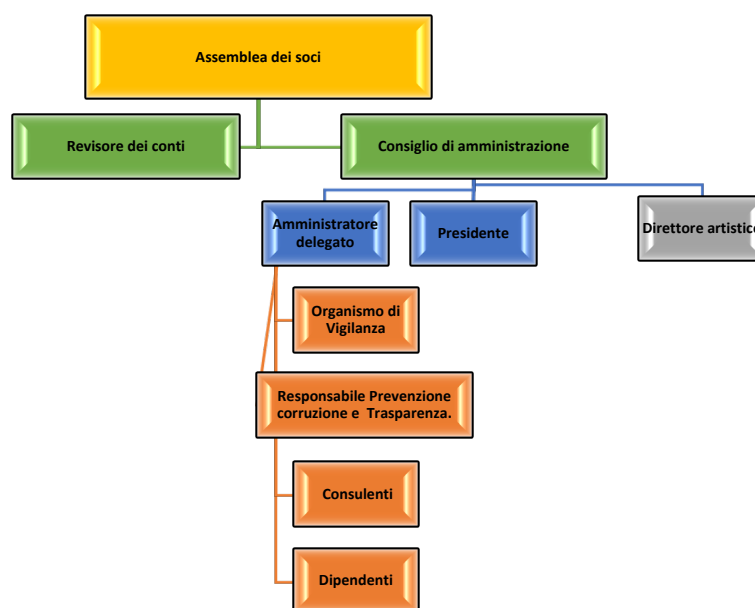
Per meglio configurare ed evidenziare gli ulteriori soggetti necessari al perseguimento delle finalità previste dallo Statuto dell'ATCL, appare utile indicare tutti i profili professionali relativi ai servizi di consulenza all'interno dell'Associazione:

1. Consulente legale.
2. Consulente fiscale e amministrativo.
3. Consulente del lavoro.
4. Supporto organizzativo rete dei teatri.

5. RSPP (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione).
6. Comunicazione Spazio Rossellini.
7. Social media manager.
8. Servizi occasionali per i teatri e manifestazioni.

## 2.5. L'organigramma.

In considerazione degli organi previsti dallo Statuto dei consulenti e degli uffici dell'Associazione, di seguito viene rappresentata la struttura organizzativa e l'organigramma dell'ATCL:



## 3. Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

### 3.1. Contenuti e obiettivi.

L'adozione del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, oltre ad essere l'adempimento di un obbligo di legge è intesa come un'ulteriore occasione per migliorare le procedure interne ed offrire un'ulteriore opportunità di gestione trasparente fondata sul rispetto della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.



Il presente Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza, è stato elaborato, considerando le caratteristiche sia organizzative che strutturali dell'Associazione quale ente di diritto privato in controllo pubblico, equiparato ad un Pubblica Amministrazione, tenendo conto delle indicazioni fornite dalla normativa in materia, adattandolo alla struttura e alle caratteristiche dell'Associazione e, in particolare: dalla legge n. 190/2012, dal Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, dal Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, dalle indicazioni fornite dalle Linee guida ANAC per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici - determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 - dalle novità introdotte dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 e, infine, delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, nonché la Delibera A.N.AC. n. 469 del 9 giugno 2021, recante *“Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell’art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)”*.

Con il presente Piano si è inteso codificare un piano programmatico che introduca dei metodi e degli strumenti volti a prevenire e contrastare il fenomeno della corruzione.

Tra le modalità di soppressione del fenomeno corruttivo, l'Associazione ha inteso realizzare un sistema di prevenzione che operi sull'integrità morale dei dipendenti, che regolamenti, senza lasciare alcun dubbio interpretativo, le varie forme di incompatibilità, che intervenga sulla formazione del personale e che assicuri e garantisca la trasparenza dell'amministrazione e l'adeguatezza dei controlli interni.



Scopo del Piano, pertanto, è l'individuazione, tra le attività di competenza dell'Associazione, di quelle più esposte al rischio di corruzione e la previsione di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di insorgenza dei fenomeni corruttivi.

L'Associazione, con tale documento, ha individuato una serie di processi e di attività che possono rappresentare un rischio e, quindi, in cui vi può essere la probabilità che vengano commessi i reati previsti dalla legge n. 190/2012 o comunque l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati all'interno del codice penale e delle leggi speciali vigenti in materia.

Le prescrizioni del presente Piano si applicano ai componenti degli organi di gestione e controllo dell'Associazione nonché a tutti i soggetti a qualsiasi titolo contrattualizzati presso l'Associazione che concorrono a determinarne l'operatività.

Si specifica, inoltre, che gli ambiti applicativi del presente Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza concernono tutte le attività dell'Associazione: culturali, produttive, tecniche ed amministrative.

Va, inoltre, precisato che l'Associazione Teatrale fra i Comuni del Lazio ha adottato e implementato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001.

### **3.2. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).**

L'Associazione Teatrale fra i Comuni del Lazio, nomina un Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (d'ora innanzi "RPCT"), ai sensi della legge n. 190/2012 *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione."* e per ottemperare a quanto previsto dal D.lgs. n. 33/2013 *"Obblighi*



*di Pubblicità, Trasparenza e Diffusione delle Informazioni” e del successivo Decreto Legislativo del 25 maggio 2016 n. 97 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33”, a cui spetta predisporre le misure organizzative per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.*

Il RPCT è il soggetto chiamato a sovrintendere all’applicazione delle previsioni in materia di anticorruzione e trasparenza e funge da vera e propria autorità regolatrice di tali discipline.

Il RPCT viene nominato dall’Amministratore delegato ad esso spetta predisporre il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza per il quale potrà essere coadiuvato da eventuali consulenti e tutti compiti connessi all’attuazione dello stesso.

Il Responsabile, inoltre, ha il compito di segnalare all’Amministratore delegato dell’Associazione le riscontrate disfunzioni delle misure in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza nonché di denunciare agli organi competenti all’esercizio dell’azione disciplinare i nominativi dei soggetti facenti parte dell’organico dell’Associazione, rei di aver disatteso o di non aver correttamente attuato le previsioni in materia di prevenzione della corruzione.

I dati relativi alla nomina sono trasmessi all’A.N.A.C. (Autorità Nazionale Anticorruzione).

Il Responsabile della prevenzione della corruzione non può essere individuato in un soggetto esterno.

L’Amministratore delegato dell’Associazione nomina, quindi, come RPCT un soggetto scelto tra i dipendenti interni all’ATCL con ruolo dirigenziale, attribuendogli, con lo stesso atto di conferimento dell’incarico, funzioni e poteri idonei e congrui per lo svolgimento dell’incarico



con piena autonomia ed effettività.

Nell'effettuare la scelta, si dovrà vagliare l'eventuale esistenza di situazioni di conflitto di interesse ed evitare, per quanto possibile, la designazione di soggetti responsabili di quei settori individuati fra quelli con aree a maggior rischio corruttivo.

La scelta dovrà ricadere su un soggetto che abbia dimostrato nel tempo un comportamento integerrimo.

Nelle sole ipotesi in cui l'ente sia privo di dirigenti o questi siano in numero così limitato da dover essere assegnati esclusivamente allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo, circostanze che potrebbero verificarsi in strutture organizzative di ridotte dimensioni, il RPCT potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze.

Dall'espletamento dell'incarico di RPCT non può derivare l'attribuzione di alcun compenso aggiuntivo, occorre, inoltre specificare che questi risponde a titolo di responsabilità dirigenziale nonché per omesso controllo sul piano disciplinare, oltre che per danno erariale e all'immagine dell'Associazione con impossibilità di rinnovo dell'incarico e, nei casi più gravi, revoca dell'incarico, nel caso di omessa vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza delle misure organizzative per la prevenzione della corruzione, nonché dall'omesso controllo in caso di ripetute violazioni delle misure previste.

I compiti che il RPCT dovrà svolgere all'interno dell'ATCL sono i seguenti:

- i. predisposizione del PTPCT che verrà presentato all'organo di indirizzo predisposto per l'approvazione;
- ii. controllo riguardante l'effettiva attuazione del PTPCT e la sua idoneità, con dovere di impulso



nel caso di necessità di modifica dello stesso dovute a notevoli violazioni o in caso di variazioni dal punto di vista strutturale o organizzativo dell'Associazione;

- iii. predisposizione e gestione della sezione "Amministrazione Trasparente" all'interno del sito dell'Associazione Teatrale fra i Comuni del Lazio;
- iv. pubblicazione del PTPCT sul sito internet dell'Associazione nella sezione Amministrazione Trasparente";
- v. indicazione di suggerimenti riguardanti l'individuazione e la formazione del personale maggiormente esposto al rischio di commissione di reati;
- vi. *report* annuale sulla propria attività agli organi di indirizzo dell'Associazione Teatrale fra i Comuni del Lazio;
- vii. controllo riguardante l'adempimento della normativa in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi;
- viii. monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di commissione di reati anche mediante controlli a campione sulle attività espletate dai dipendenti, collaboratori, consulenti e/o fornitori dei propri uffici;
- ix. pubblicazione nel sito web dell'Associazione Teatrale fra i Comuni del Lazio alla sezione "Amministrazione Trasparente", della relazione annuale;
- x. definizione ed attuazione, delle misure organizzative per l'attuazione effettiva degli obblighi di informazione, trasparenza e pubblicità;
- xi. gestione delle richieste di accesso civico e predisposizione di un registro degli accessi civici.

#### **4. Individuazione dei rischi - Mappatura.**

L'Associazione Teatrale fra i Comuni del Lazio, in osservanza alle norme in materia di





prevenzione della corruzione e trasparenza e sulla base della propria struttura organizzativa, ha effettuato una mappatura delle aree e delle attività maggiormente esposte a rischio di commissione di eventi corruttivi.

Tale attività svolta dall'Associazione Teatrale fra i Comuni del Lazio, che ha identificato le aree e le attività più a rischio corruzione, è risultata necessaria al fine di poter avviare immediatamente i necessari correttivi e assicurare livelli adeguati di trasparenza.

Al fine di una corretta individuazione delle aree a rischio, è indispensabile richiamare l'art. 1, comma 16 della legge n. 190/2012, il quale fornisce un'individuazione delle aree/attività maggiormente soggette a rischio di fenomeni corruttivi, elencando i seguenti procedimenti:

- 1) autorizzazione o concessione;
- 2) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- 3) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- 4) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

All'interno del "Piano Nazionale Anticorruzione", inoltre, vengono individuate ulteriori aree di rischio che, insieme a quelle indicate dalla legge n. 190/2012, rappresentano le "aree generali".

Nello specifico, vengono individuate le aree relative allo svolgimento delle seguenti attività:

- a. Affidamento di contratti: le procedure di affidamento dei contratti pubblici costituiscono, con particolare riferimento alla fase di selezione del contraente, come già previsto dalla l. 190/2012



(art. 1, co 16) ed una delle attività a maggior rischio di corruzione.

- b. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio: la gestione delle risorse finanziarie, spesso ingenti, costituisce un'area su cui porre l'attenzione ai fini di prevenzione della corruzione.
- c. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni: eventi rischiosi possono verificarsi laddove le procedure relative all'attività di vigilanza, controllo ed ispezione non siano opportunamente standardizzate e codificate. In altri termini, le omissioni e/o l'esercizio di discrezionalità e/o la parzialità nello svolgimento di tali attività può consentire ai destinatari oggetto dei controlli di sottrarsi ai medesimi e/o alle prescrizioni/sanzioni derivanti con conseguenti indebiti vantaggi.
- d. Incarichi e nomine: l'attribuzione degli incarichi sia interni sia esterni deve conformarsi ai principi di trasparenza e imparzialità. Al riguardo è opportuno introdurre misure di trasparenza ulteriori a quelle riguardanti l'obbligo di pubblicare tutte le informazioni e i dati concernenti le procedure di conferimento degli incarichi apicali e/o di responsabilità di strutture semplici e complesse, ivi compresi i bandi e gli avvisi di selezione, lo svolgimento delle relative procedure, nonché gli atti di conferimento.
- e. Affari legali e contenzioso.

In aggiunta alle aree individuate dalle norme in materia, l'Associazione Teatrale fra i Comuni del Lazio ha individuato delle ulteriori aree di attività, legate all'attività e alle finalità specifiche che contraddistinguono l'Associazione:

- I. Gestione delle di attività di spettacolo dal vivo (teatro, musica, danza, arti performative), organizzazione di eventi/festival.
- II. Attività legate alla promozione dello spettacolo dal vivo nel Lazio;
- III. Selezione e gestione del personale (ATCL è dotata di un Regolamento per il reclutamento del



personale).

IV. Gestione dei rapporti con pubbliche amministrazioni, organi di vigilanza e controllo, organi dell'autorità giudiziaria, fiscale e previdenziale.

All'esito della precisa individuazione delle aree a rischio, è necessario proseguire con l'analisi delle attività che all'interno dell'Associazione Teatrale fra i Comuni del Lazio possono presentare rischi di realizzazione di fenomeni corruttivi, individuando per ciascuna di dette attività il livello di rischio, classificandolo in alto, medio o basso, così da poter graduare, per ciascuna delle attività le relative misure atte a prevenire o correggere i fenomeni corruttivi.

L'analisi dei rischi si è concentrata sui reati configurabili (ovvero ipotizzabili nello specifico contesto dell'Associazione), mappandoli sui processi e valutando per ciascuno, un livello di rischio, secondo una classe specifica (basso, medio, alto).

La determinazione della classe di rischio (basso, medio, alto) è stata effettuata associando ad ogni reato/processo un dato livello di rischio, il quale è il risultato di più variabili riguardanti la probabilità di avvenimento della condotta a rischio, dipendente da:

- entità del vantaggio conseguibile per l'Associazione Teatrale fra i Comuni del Lazio;
- livello dei controlli in atto;
- livello di distribuzione delle attività sulle unità organizzative dell'Associazione;
- livello di effetto sull'Associazione Teatrale fra i Comuni del Lazio della commissione del reato in corrispondenza del comportamento a rischio.

<i>Aree di Rischio</i>	<i>Organi Uffici Personale coinvolti</i>	<i>Tipologia di Reato Ex L. 190/2012</i>	<i>Principali Fattori di Rischio Corruzione</i>	<i>Valutazione del Rischio</i>
Gestione dei rapporti e delle attività istituzionali con soggetti della P.A.	Amministratore delegato; Presidente; Consiglieri di Amministrazione; Direttore Artistico.	Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità, in considerazione dell'estensione al soggetto corruttore (art. 321 c.p.) della disciplina prevista dagli artt. 318; 319; 319-bis; 319-quater; 320 c.p. per il soggetto corrotto.	Nella predisposizione delle proprie attività, i soggetti della ATCL coinvolti potrebbero dare, promettere od offrire denaro o altra utilità, per indurre, ad esempio, un Pubblico Ufficiale (P.U.) o un incaricato di pubblico servizio (I.P.S.) ad omettere o ritardare un atto del proprio ufficio ovvero a compiere un atto contrario ai doveri di ufficio, soggiacendo alle medesime sanzioni previste per il soggetto il quale si sia lasciato corrompere.	<b>BASSO</b>
<i>Aree di Rischio</i>	<i>Organi Uffici Personale coinvolti</i>	<i>Tipologia di Reato Ex L. 190/2012</i>	<i>Principali Fattori di Rischio Corruzione</i>	<i>Valutazione del Rischio</i>

<p>Gestione, realizzazione e adempimento delle pratiche presso le autorità pubbliche di vigilanza e presso gli enti pubblici per l'acquisizione di autorizzazioni, abilitazioni, licenze, concessioni, certificati o provvedimenti similari.</p>	<p>Amministratore delegato; Dipendenti area amministrativa; R.U.P.</p>	<p>Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità, in considerazione dell'estensione al soggetto corruttore (art. 321 c.p.) della disciplina prevista dagli artt. 318; 319; 319-bis; 319-quater; 320 c.p. per il soggetto corrotto.</p>	<p>Nella predisposizione delle proprie attività, il personale di ATCL coinvolto, potrebbe dare, promettere od offrire denaro o altra utilità, per indurre, ad esempio, un Pubblico Ufficiale (P.U.) o un incaricato di pubblico servizio (I.P.S.) ad omettere o ritardare un atto del proprio ufficio ovvero a compiere un atto contrario ai doveri di ufficio.</p>	<p><b>MEDIO/BASSO</b></p>
--	--	--	---	---------------------------

<i>Aree di Rischio</i>	<i>Organi Uffici Personale coinvolti</i>	<i>Tipologia di Reato Ex L. 190/2012</i>	<i>Principali Fattori di Rischio Corruzione</i>	<i>Valutazione del Rischio</i>
------------------------	--	--	---	--------------------------------

Controlli, verifiche, accertamenti ed ispezioni da parte di soggetti pubblici.	Amministratore delegato; Presidente; Consiglieri di Amministrazione; Direttore artistico Dipendenti area amministrativa; Dipendenti Responsabili Progetti; Dipendenti area organizzativa; RSPP.	Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità, in considerazione dell'estensione al soggetto corruttore (art. 321 c.p.) della disciplina prevista dagli artt. 318; 319; 319-bis; 319-ter; 320 c.p. per il soggetto corrotto.	Nel corso dei controlli, verifiche, accertamenti ed ispezioni, il personale di ATCL, coinvolto potrebbe compiere i reati di corruzione di cui agli artt. 318; 319; 319-bis; 319-ter; 320 c.p., anche in concorso con altri, per indurre un Pubblico Ufficiale (P.U.) o un incaricato di pubblico servizio (I.P.S.) ad omettere o ritardare un atto del proprio ufficio ovvero a compiere un atto contrario ai doveri d'ufficio.	<b>BASSO</b>
--	--	--	---	--------------

<i>Aree di Rischio</i>	<i>Organi Uffici Personale coinvolti</i>	<i>Tipologia di Reato Ex L. 190/2012</i>	<i>Principali Fattori di Rischio Corruzione</i>	<i>Valutazione del Rischio</i>
------------------------	--	--	---	--------------------------------

<p>Gestione e realizzazione delle richieste e acquisizione e gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti erogati dallo Stato, dalla Regione da altri Enti pubblici locali o dall'Unione Europea.</p>	<p>Amministratore delegato; Presidente; Consiglieri di Amministrazione; Direttore artistico; Dipendenti area amministrativa; Dipendenti Responsabili Progetti; Dipendenti area organizzativa.</p>	<p>Malversazione (art. 316 bis c.p.), Indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni (art. 316 ter c.p.) Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità, in considerazione dell'estensione al soggetto corruttore (art. 321 c.p.) della disciplina prevista dagli artt. 318; 319; 319-bis; 319-quater; 320 c.p. per il soggetto corrotto.</p>	<p>Nella predisposizione delle proprie attività, il personale di ATCL, coinvolto potrebbe compiere i reati di corruzione di soggetti pubblici al fine di indurre, ad esempio, un funzionario (P.U. o I.P.S.) ad omettere o ritardare un atto del proprio ufficio ovvero a compiere un atto contrario ai doveri di ufficio. Potrebbero, inoltre, utilizzare o presentare, anche in concorso con altri, ai competenti uffici dell'Ente erogatore, dichiarazioni o documenti falsi ovvero omettere informazioni dovute con conseguente ottenimento indebito dell'erogazione. Potrebbero destinare l'erogazione a finalità diverse rispetto a quelle per le quali quest'ultima sia stata concessa.</p>	<p><b>MEDIO/ALTO</b></p>
---	---	---	--	--------------------------

<i>Aree di Rischio</i>	<i>Organi Uffici Personale coinvolti</i>	<i>Tipologia di Reato Ex L. 190/2012</i>	<i>Principali Fattori di Rischio Corruzione</i>	<i>Valutazione del Rischio</i>
------------------------	--	--	---	--------------------------------

<p>Gestione e realizzazione della fatturazione e/o rendicontazione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti erogati dallo Stato, da altri Enti pubblici locali o dall'Unione Europea.</p>	<p>Amministratore delegato; Dipendenti area amministrativa; Dipendenti gestione, organizzazione, coordinamento e controllo; Consulente contabile e della normativa fiscale; RUP; Dipendenti area Progetti.</p>	<p>Malversazione (art. 316 bis c.p.), Indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni (art. 316 ter c.p.) Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità, data l'estensione al soggetto corruttore (art. 321 c.p.) della disciplina prevista dagli artt. 318; 319; 319-bis; 319-quater; 320 c.p.</p>	<p>Nella predisposizione delle proprie attività, il personale di ATCL, coinvolto potrebbe compiere i reati di corruzione di soggetti pubblici al fine di indurre, ad esempio, il funzionario (P.U. o I.P.S.) ad omettere o ritardare un atto del proprio ufficio ovvero a compiere un atto contrario ai doveri di uffici. Potrebbero, inoltre, utilizzare o presentare, anche in concorso con altri, ai competenti uffici dell'Ente erogatore, documenti falsi ovvero omettere informazioni dovute con conseguente ottenimento indebito dell'erogazione. Potrebbero, infine, alterare la fatturazione /rendicontazione al fine di ottenere una destinazione dell'erogazione diversa da quella per la quale è stata concessa.</p>	<p><b>MEDIO/ALTO</b></p>
--	--	---	--	--------------------------

<i>Aree di Rischio</i>	<i>Organi Uffici Personale coinvolti</i>	<i>Tipologia di Reato Ex L. 190/2012</i>	<i>Principali Fattori di Rischio Corruzione</i>	<i>Valutazione del Rischio</i>
<p>Assunzione e gestione del personale e dei collaboratori.</p>	<p>Amministratore delegato; Dipendenti area amministrativa e risorse umane.</p>	<p>Corruzione tra privati (art. 2635 c.c. e istigazione alla corruzione art. 2635 bis).</p>	<p>Nella predisposizione delle proprie attività il personale di ATCL,</p>	<p><b>BASSO</b></p>



			coinvolto potrebbe ricorrere ad una impropria, arbitraria e soggettiva selezione delle candidature del personale (familiare, socio o altre ipotesi di legame personale di un membro di ATCL con il candidato e/o assunto).	
--	--	--	--	--

<i>Aree di Rischio</i>	<i>Organi Uffici Personale coinvolti</i>	<i>Tipologia di Reato Ex L. 190/2012</i>	<i>Principali Fattori di Rischio Corruzione</i>	<i>Valutazione del Rischio</i>
------------------------	--	--	---	--------------------------------

Rimborsi spese, gestione delle trasferte, spese di rappresentanza.	Amministratore delegato; Presidente; Consiglieri di Amministrazione; Direttore Artistico; Dipendenti inviati in trasferta per conto di ATCL.	Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.) e Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis).	Nella predisposizione delle proprie attività il personale di ATCL, coinvolto potrebbe effettuare trasferte non necessarie o non giustificate. Potrebbero, dunque, essere autorizzate o riconosciute spese di rappresentanza inesistenti o in misura superiore rispetto a quelle effettivamente sostenute ovvero essere registrati rimborsi spese non effettivi o in misura superiore rispetto a quella effettiva, anche in concorso con altri soggetti.	<b>BASSO</b>
--	--	--	---	--------------

<i>Aree di Rischio</i>	<i>Organi Uffici Personale coinvolti</i>	<i>Tipologia di Reato Ex L. 190/2012</i>	<i>Principali Fattori di Rischio Corruzione</i>	<i>Valutazione del Rischio</i>
------------------------	--	--	---	------------------------------------

Gestione progetti e fondi.	Amministratore delegato; Dipendenti area amministrativa; Dipendenti gestione, organizzazione, e coordinamento e controllo; Consulente contabile; R.U.P.; Dipendenti area Progetti.	Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.) e Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis).	Nella predisposizione delle proprie attività il personale di ATCL, coinvolto potrebbe farsi corrompere al fine di favorire taluni soggetti. Potrebbero realizzare la predisposizione di capitolati d'appalto per lavori, servizi e forniture, favorevoli ad uno o più soggetti. Potrebbero farsi corrompere al fine di predisporre le attività dell'associazione in favore di uno o più soggetti.	<b>MEDIO</b>
----------------------------	---	--	---	--------------

<i>Aree di Rischio</i>	<i>Organi Uffici Personale coinvolti</i>	<i>Tipologia di Reato Ex L. 190/2012</i>	<i>Principali Fattori di Rischio Corruzione</i>	<i>Valutazione del Rischio</i>
------------------------	--	--	---	--------------------------------

Gestione delle informazioni riservate.	Tutto il personale ed i collaboratori.	Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (artt. 325 e 326 c.p.)	Nella predisposizione delle proprie attività il personale di ATCL, coinvolto potrebbe creare le condizioni per il verificarsi del reato di rivelazione di informazioni che debbono rimanere segrete in violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio svolto.	<b>MEDIO</b>
--	--	---	---	--------------

<i>Aree di Rischio</i>	<i>Organi Uffici Personale coinvolti</i>	<i>Tipologia di Reato Ex L. 190/2012</i>	<i>Principali Fattori di Rischio Corruzione</i>	<i>Valutazione del Rischio</i>
Gestione controllo DURC.	Amministratore delegato; Dipendenti area amministrativa, Dipendenti gestione, organizzazione, coordinamento e controllo; Consulente contabile; R.U.P.; Dipendenti area Progetti.	Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.) e Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis).	Nella predisposizione delle proprie attività il personale di ATCL potrebbe creare le condizioni per il verificarsi di una impropria esecuzione di controlli e alterazione delle relative risultanze.	<b>MEDIO/BASSO</b>

<i>Aree di Rischio</i>	<i>Organi Uffici Personale coinvolti</i>	<i>Tipologia di Reato Ex L. 190/2012</i>	<i>Principali Fattori di Rischio Corruzione</i>	<i>Valutazione del Rischio</i>
------------------------	--	--	---	--------------------------------

<p>Gestione di flussi finanziari.</p>	<p>Amministratore delegato; Dipendenti area amministrativa, Dipendenti gestione, organizzazione, coordinamento e controllo; Consulente contabile; R.U.P.; Dipendenti area Progetti.</p>	<p>Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.) e Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis). Malversazione (art. 316 bis c.p.) Indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni (art. 316 ter c.p.). Corruzione, Istigazione alla corruzione e Induzione a dare o promettere utilità, data l'estensione al soggetto corruttore (art. 321 c.p.) della disciplina prevista dagli artt. 318; 319; 319-bis; 319-quater; 320 c.p.</p>	<p>Nella predisposizione delle proprie attività il personale di ATCL, coinvolto potrebbe effettuare pagamenti impropri, non dovuti, alterati e non supportati dalle dovute certificazioni; potrebbe conferire utilità o agevolazioni a soggetti vicini alla P.A.; alterare o modificare impropriamente la rendicontazione verso Committenti Pubblici; Potrebbero, inoltre, agire al fine di procurare un ingiusto vantaggio patrimoniale per sé o per altri oppure per danneggiare terzi. Potrebbero, peraltro compiere le seguenti attività: Fatturazione fittizia in assenza di copertura contrattuale o dei documenti di riferimento del ciclo attivo; illecita appropriazione, anche momentanea, di denaro; abuso di ufficio per non corretta o alterata regolarizzazione dei pagamenti; omesso e non motivato ritardo di</p>	<p><b>MEDIO/ALTO</b></p>
---------------------------------------	---	--	---	--------------------------

			<p>pagamento, anche a seguito di richieste o solleciti di terzi creditori;          possibilità di far confluire, anche temporaneamente, parte del patrimonio aziendale in fondi privati;          riconoscimento di benefici economici di varia natura non dovuti e non giustificati.</p>	
--	--	--	--	--

<i>Aree di Rischio</i>	<i>Organi Uffici Personale coinvolti</i>	<i>Tipologia di Reato Ex L. 190/2012</i>	<i>Principali Fattori di Rischio Corruzione</i>	<i>Valutazione del Rischio</i>
------------------------	--	--	---	--------------------------------



<p>Gestione delle attività di spettacolo dal vivo (organizzazione di eventi e festival); Attività legate alla promozione dello spettacolo dal vivo nel Lazio.</p>	<p>Amministratore delegato; Direttore artistico; Dipendenti area amministrativa; Dipendenti gestione, organizzazione, coordinamento e controllo; Consulente contabile, R.U.P.; Dipendenti area Progetti.</p>	<p>Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.) e Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis).</p>	<p>Nella predisposizione delle proprie attività il personale di ATCL potrebbe creare le condizioni al fine di favorire o danneggiare taluni soggetti e al fine di consentire un ingiusto guadagno a controparti commerciali. Potrebbero inoltre, farsi corrompere al fine di favorire taluni soggetti. Potrebbero predisporre capitolati d'appalto per lavori, servizi e forniture, favorevoli ad uno o più soggetti.</p>	<p><b>MEDIO/ALTO</b></p>
---	--	---	---	--------------------------

## 5. Trasparenza.

L'Associazione Teatrale fra i Comuni del Lazio consapevole che la trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale e indispensabile per la prevenzione alla corruzione ha inteso adottare tutte le misure necessarie per uniformare la propria attività agli obblighi di trasparenza previsti dal D.lgs. 33/2013 e dal Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, "Recante revisione e



*semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”.*

Gli obblighi di trasparenza prescritti fanno riferimento ad un concetto di trasparenza che si esprime in termini di “accessibilità totale”: pubblicazione e diritto di accesso, il tutto tramite l'utilizzo della strumentazione informatica (internet e pec).

Il concetto di trasparenza per come sopra inteso, si esprime in:

- ampliamento del diritto di accesso agli atti, declinato quale apertura delle PA alle legittime richieste degli interessati in base ai criteri e limiti della L. 241/1990 e veicolato ulteriormente dal mezzo informatico;
- trasparenza apprezzabile *erga omnes* attraverso la pubblicazione aperta nei siti web istituzionali, che attiene alle informazioni proprie della singola amministrazione su organizzazione, funzionamento, procedure di selezione e gestione delle risorse.

L'attività di trasparenza è garantita, senza violare i limiti previsti dalla legge, attraverso la pubblicazione, sul sito web dell'Associazione Teatrale fra i Comuni del Lazio, delle informazioni relative alla stessa e alle attività, onde favorire forme diffuse di controllo dell'azione amministrativa e contribuire alla vigilanza sul rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

Al fine di dare attuazione alla disciplina della trasparenza, pertanto, è stata inserita nella home page del sito istituzionale [www.atcllazio.it](http://www.atcllazio.it) un'apposita sezione denominata “Amministrazione Trasparente”.





Al suo interno, organizzati in sottosezioni, sono contenuti dati, informazioni e documenti oggetto di pubblicazione, per i quali viene garantita la piena accessibilità, nel rispetto delle indicazioni dell’Autorità Nazionale Anticorruzione.

In particolare, la pubblicazione dei dati in possesso dell’Associazione Teatrale fra i Comuni del Lazio, intende incentivare la partecipazione dei cittadini per i seguenti scopi:

- assicurare la conoscenza dei servizi resi, le caratteristiche quantitative e qualitative nonché le modalità di erogazione;
- prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l’integrità;
- sottoporre al controllo diffuso ogni fase del ciclo di gestione della performance per consentirne il miglioramento.

È garantito il diritto di chiunque di accedere al sito direttamente e immediatamente senza necessità di autenticazione ed identificazione e di conoscere e fruire gratuitamente delle informazioni in esso riportate.

La pubblicazione delle informazioni sul sito web dell’Associazione Teatrale fra i Comuni del Lazio avviene nel rispetto sia delle prescrizioni in materia di trasparenza che dei limiti in materia di riservatezza di dati personali e sensibili.

A tal proposito, poiché il nuovo Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali, del 24 maggio 2016, è diventato definitivamente applicabile in via diretta in tutti i Paesi UE a partire dal 25 maggio 2018, l’ATCL ha provveduto ad organizzarsi e ad adeguarsi alle nuove regole, al fine di gestire nel pieno rispetto della normativa, tutti i processi attinenti i nuovi “adempimenti Privacy” di protezione dei dati personali.



Tutta l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, realizzata in presenza di idoneo presupposto normativo, pertanto, avviene nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza; minimizzazione dei dati; esattezza; limitazione della conservazione; integrità e riservatezza tenendo anche conto del principio di “responsabilizzazione” del titolare del trattamento.

#### **6. Programmazione triennale.**

La programmazione triennale del presente piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza è la seguente:

##### **ANNO 2022**

- a. predisposizione di una mappatura, completa e approfondita, delle eventuali ulteriori attività a rischio corruzione, implementando le valutazioni alla base del presente Piano;
- b. attuazione di una analisi della normativa interna idonea a bloccare il fenomeno della corruzione, considerando eventuali integrazioni dei regolamenti vigenti e l'emanazione di nuove norme interne;
- c. programmazione di formazione specifica sull'argomento della prevenzione e della lotta alla corruzione e della trasparenza;
- d. realizzazione di verifiche *random* sulle aree a rischio dell'Associazione Teatrale fra i Comuni del Lazio;
- e. verifica della completezza dei dati pubblicati ai sensi della normativa in materia di trasparenza.

##### **ANNO 2023**



- a. Esame e verifica dell'efficacia e dell'idoneità delle iniziative e delle attività poste in essere nel 2022 ad opera del RPCT;
- b. implementazione del PTPCT in caso di accertamento di violazioni delle prescrizioni, e definizione di procedure di monitoraggio specifiche per le criticità riscontrate nell'organizzazione o nell'attività dell'Associazione Teatrale fra i Comuni del Lazio;
- c. eventuale revisione delle procedure del PTPCT;
- d. programmazione di formazione specifica sull'argomento della prevenzione e della lotta alla corruzione e della trasparenza;
- e. verifica della completezza dei dati pubblicati ai sensi della normativa in materia di trasparenza.

#### **ANNO 2024**

- a. Analisi degli esiti di applicazione delle procedure attivate nel 2023;
- b. definizione di procedure di monitoraggio specifiche per le criticità riscontrate;
- c. eventuale revisione delle procedure poste in essere nel corso del 2023;
- d. verifica della completezza dei dati pubblicati ai sensi della normativa in materia di trasparenza.

#### **7. Whistleblowing.**

L'istituto del “*whistleblowing*” è stato introdotto in Italia dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 recante «Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione», adottata in ottemperanza a raccomandazioni e obblighi convenzionali assunti dal Consiglio d'Europa, dall'Unione europea, dall'ONU e l'OCSE.

In particolare, l'art. 1, comma 51, della richiamata legge ha inserito l'art. 54-bis all'interno del D.lgs. 30 marzo 2001 n. 165 «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche».



Tale norma prevede un regime specifico di tutela per il dipendente pubblico che segnala condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro.

La disciplina è stata integrata dal d.l. 24 giugno 2014, n. 90, convertito nella legge 11 agosto 2014, n. 114 «*Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari*», che ha modificato l'art. 54-bis del D.lgs. 30 novembre 2001, n. 165.

Sulla scorta di quanto previsto dal quadro normativo appena delineato, l'ANAC è intervenuta con la Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 recante «*Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. "whistleblowing")*».

Da ultimo, l'Autorità è ulteriormente intervenuta con la Delibera n. 469 del 9 giugno 2021, recante «*Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)*» modificate con il Comunicato del Presidente dell'Autorità del 21 luglio 2021 - *Errata corrige*.

La disciplina prevede la possibilità di segnalare reati che possano compromettere la cura imparziale dell'interesse pubblico al ricorrere di determinate condizioni.

*In primis*, il segnalante deve aver avuto contezza del fatto illecito esclusivamente nell'esercizio delle proprie funzioni, non potendo essere segnalate mere dicerie o le c.d. "voci di corridoio".

Inoltre, il segnalante dovrà necessariamente effettuare la segnalazione al RPCT se vorrà beneficiare delle garanzie approntate dall'ordinamento a tutela del *whistleblower*.

La segnalazione di un illecito rientrante nella disciplina del *whistleblowing*, effettuata a soggetti diversi dal RPCT ivi incluso al proprio superiore gerarchico, non potrà essere ritenuta come



integrante la fattispecie tipizzata dalla legge n. 165/2001 e, dunque, non godrà della tutela *ad hoc* riservata al *whistleblower*.

Il RPCT vigila affinché le misure di cui all'articolo 1 della legge n. 190/2012 e della legge n. 179/2017 siano effettive, predisponendo le adeguate forme di tutela, sia per quanto concerne il segnalante stesso sia per quanto riguarda la veridicità delle segnalazioni ricevute.

Il RPCT potrà essere contattato, a garanzia della riservatezza del segnalante, all'indirizzo di posta elettronica, accessibile solo al Responsabile: [anticorruzione.trasparenza@atcllazio.it](mailto:anticorruzione.trasparenza@atcllazio.it).

#### **8. Adeguamento del Piano e clausola rinvio.**

Il presente Piano potrà subire modifiche ed integrazioni per esigenze di adeguamento alle eventuali future indicazioni provenienti da fonti nazionali o regionali che disciplinano la materia.

Il Piano dovrà essere aggiornato ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti nell'organizzazione o dell'attività dell'Associazione Teatrale fra i Comuni del Lazio.

Gli aggiornamenti annuali e le eventuali modifiche in corso di vigenza sono proposti dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) ed approvate dall'organo di indirizzo dell'Associazione Teatrale fra i Comuni del Lazio.

Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche in corso di vigenza sarà data adeguata evidenza mediante pubblicazione del documento sul sito istituzionale dell'Associazione Teatrale fra i Comuni del Lazio nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Piano si applicano le disposizioni vigenti in materia e, in particolare, la legge 6 novembre 2012, n. 190, il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, le Linee guida A.N.AC. per



l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, il Piano Nazionale Anticorruzione e il Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97.